

Presidente. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro delle poste e dei telegrafi vorrà provvedere nel futuro esercizio finanziario alla soppressione della 5^a classe delle ausiliarie telegrafiste. »

Onorevole ministro, accetta questo ordine del giorno?

Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi. Posso accettarlo solo come raccomandazione ma non come imposizione. Potrò studiare la questione.

Presidente. La Commissione insiste?

Aguglia, relatore. La Commissione acconsente a trasformare il suo ordine del giorno in una raccomandazione, prendendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro.

Presidente. Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seconda tornata di oggi.

Discussione del disegno di legge: Ordine del personale tecnico governativo di sanità marittima.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ordine del personale tecnico governativo di sanità marittima.

Onorevole ministro dell'interno, consente che la discussione si faccia sul testo proposto dalla Commissione?

Giolitti, ministro dell'interno. Consento.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge.

Stelluti-Scala, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 171-A).

Presidente. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantarano.

Cantarano. Dato l'immenso sviluppo preso dai traffici marittimi e vista l'utilità ormai indiscussa della profilassi per far sì che le malattie d'infezione possano venire arrestate alla nostra barriera di mare è stato concetto lodevole del ministro dell'interno di presentare questo disegno di legge. Lo stesso onorevole ministro però dichiara che questo non è che un primo avviamento a provvedimenti ancora più larghi ed efficaci per quanto riguarda la sanità marittima.

La Commissione è stata unanime nell'accogliere questo disegno di legge nelle sue linee generali. Essa, per far sì che fosse ancora più efficace l'opera del medico di porto, ha voluto giustamente essere più rea-

lista del Re e più solerte del ministro dell'interno proponendo che non si conceda alcun cumulo d'impieghi, derogando ad una legge d'ordine più generale (19 luglio 1862) a coloro che saranno nominati medici di porto.

Questo proposito è giusto, poichè, ammesso il concetto della mobilità di questi medici, non si doveva permettere che essi rimanessero attaccati alla prima città loro assegnata. Se si fosse permesso il cumulo di altri posti, avrebbero usato tutti i mezzi possibili per non assoggettarsi alle disposizioni fondamentali del disegno di legge, di non esser cioè medici di un singolo porto, ma medici dei porti italiani. L'unicità del servizio, la rapidità di certi provvedimenti, il bisogno eventuale di diversi medici in un sito dove più vi fosse la necessità, deve tener liberi da ogni altro impegno i medici a nominarsi.

Io però ho dovuto dissentire dalla maggioranza della Commissione in un solo degli articoli di questo disegno di legge, nell'articolo 3, col quale si stabilisce che i medici di porto di prima classe vengono equiparati ai medici provinciali di ultima classe. Questo disparere mi ha portato per conseguenza ai diversi emendamenti che ho avuto l'onore di sottoporre alla Camera.

Il ruolo unico dei medici di porto e dei medici provinciali, da una parte, verrebbe a stabilire che i concorsi per medico di porto dovessero esser fatti cogli stessi programmi di concorso stabiliti per i medici provinciali, e ciò è detto chiaramente nella lodevole relazione dell'onorevole Celli. Ma da un'altra parte (e questo è ciò che ha più richiamata la mia attenzione) questo articolo 3^o verrebbe ad annullare col fatto disposizioni precedenti e provvedimenti regolamentari diverse volte ripetuti. Difatti per il medico di porto il concorso che si richiede, in forza del regolamento del 18 ottobre 1894, oltre i titoli, non consiste che in una prova di bacteriologia, di chimica applicata, di clinica medica e in una tesi scritta sulle malattie esotiche.

Sicchè era ben modesto il concorso a cui per lo passato erano chiamati medici di porto, ed io sono convinto che, nei concorsi futuri, per questa categoria di funzionari, un programma più vasto di cognizioni igieniche e mediche debba essere sicuramente preteso e che un regolamento debba stabilire una conoscenza intera, non solo teorica, ma anche pratica, delle malattie esotiche; un regolamento però che prescriva più vaste cognizioni cliniche di